

Verso una gestione sostenibile dei grandi Mammiferi in Italia: uno sguardo oltre l'”emergenza cinghiale”

Bologna, 1 dicembre 2015

Gestione faunistica e venatoria del cinghiale

Andrea Monaco

Agenzia Regionale Parchi – Regione Lazio

Luca Pedrotti

Parco Nazionale dello Stelvio

Enrico Merli

Provincia di Piacenza

Stefano Grignolio

Università di Sassari

Barbara Franzetti

ISPRA

Juan Herrero

Università di Saragozza

Andrea Marsan

Università di Genova

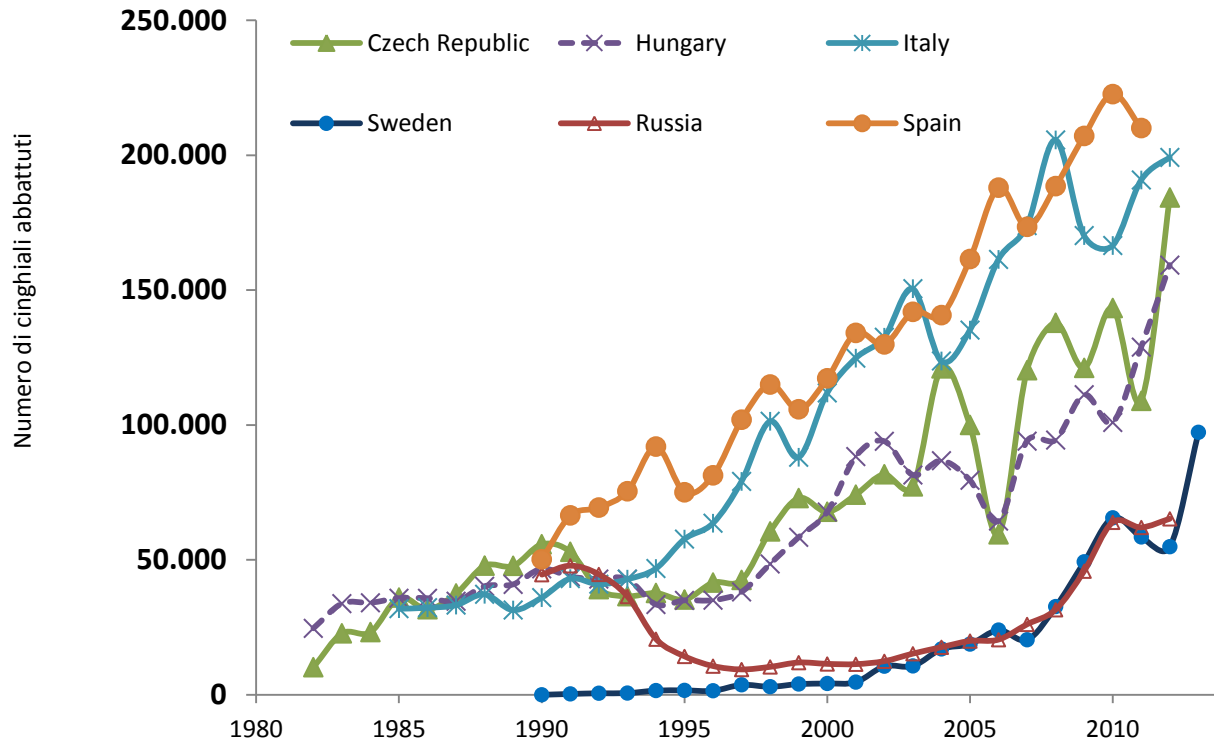
Seminario: MATERIALI DI SINTESI PER UNA CONOSCENZA DEL CINGHIALE AGGIORNATA E BASATA SULLE EVIDENZE



SEZIONE I: IL QUADRO DI SINTESI



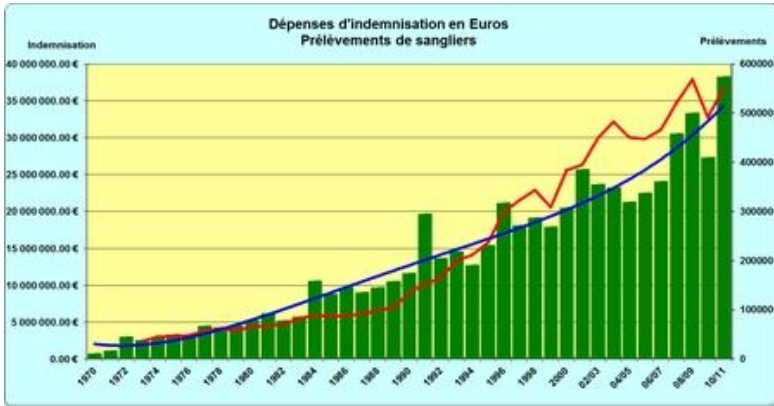
ANDAMENTO DEI PRELIEVI IN EUROPA



I prelievi di cinghiale sono complessivamente in aumento in Europa con andamenti diversi a seconda del paese (MASSEI ET AL., 2015)

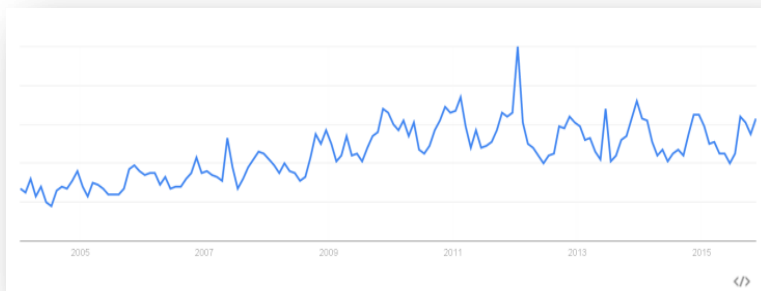


ANDAMENTO DEGLI INDENNIZZI PER DANNI DA CINGHIALE IN FRANCIA



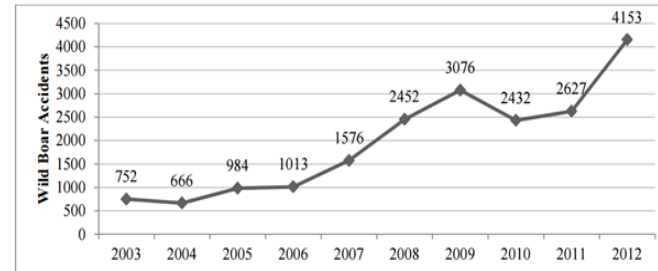
dati: ONCFS - Francia

ANDAMENTO DELLE RICERCHE CON PAROLE CHIAVE : CINGHIALE+PROTESTE



dati: Google Trends (2004-2015)

ANDAMENTO DELLE COLLISIONI CON CINGHIALI IN SVEZIA

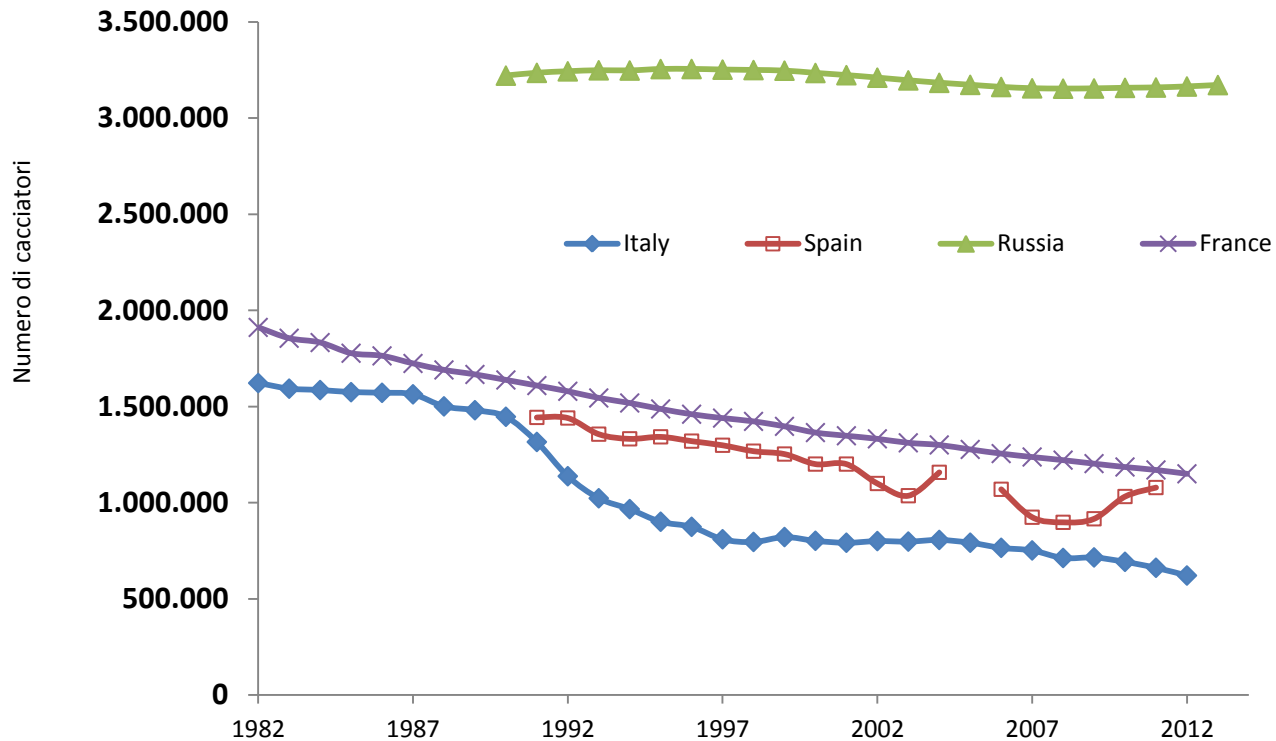


dati: Nationella Viltolycksradet - Svezia

Le stime di popolazione non sono disponibili o sono quasi sempre inaffidabili ma possiamo supporre che anche le popolazioni siano in generalizzato aumento paese (MASSEI ET AL., 2015)



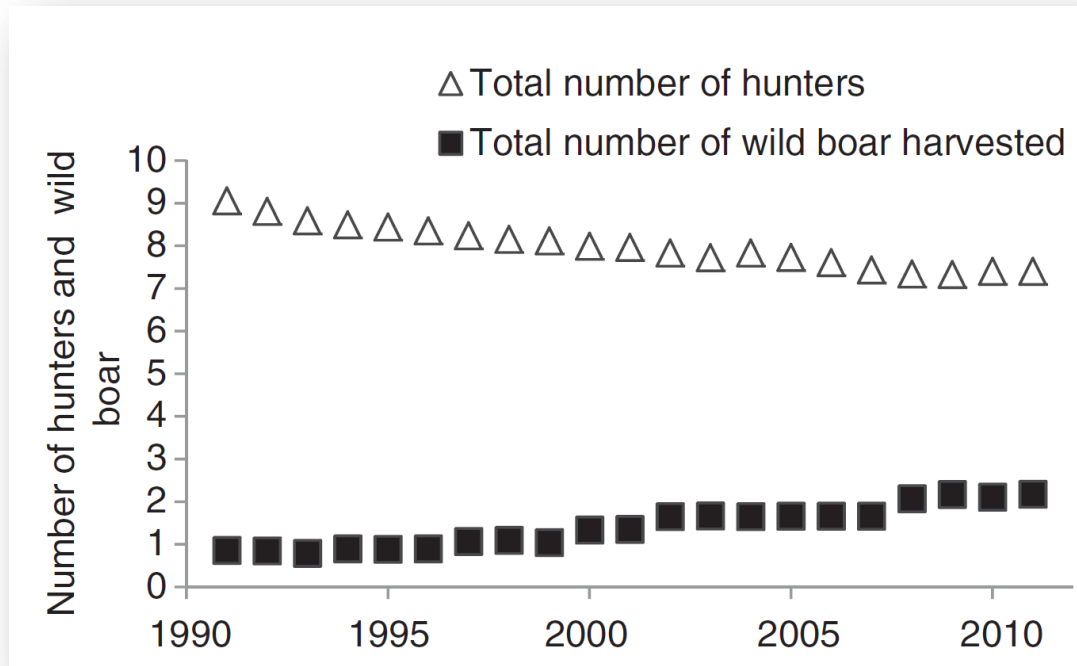
ANDAMENTO DEL NUMERO DI CACCIATORI IN EUROPA



Il numero di cacciatori è in calo o stabile in quasi tutta Europa con alcune eccezioni: Belgio, Ungheria e Polonia (MASSEI ET AL., 2015)



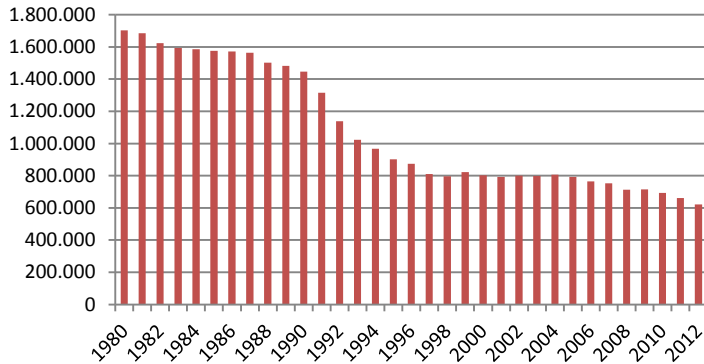
CONFRONTO TRA GLI ANDAMENTI ABBATTUTI VS CACCIATORI IN EUROPA



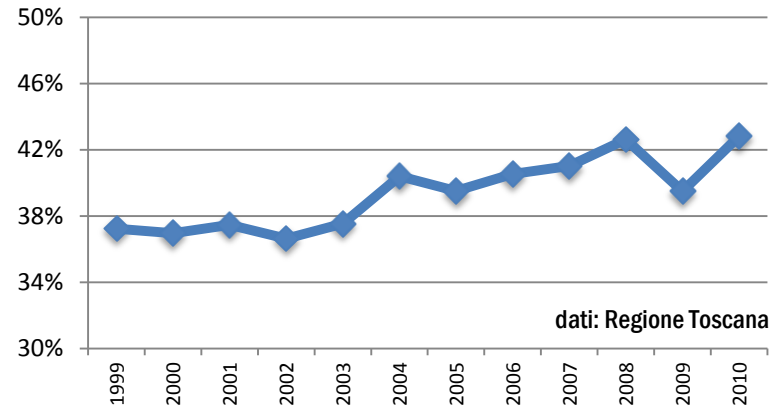
A livello continentale, tra il 1991 e il 2011 si osservano andamenti opposti tra numero di cacciatori (-18%) e prelievi (+ 150%) (MASSEI ET AL., 2015)



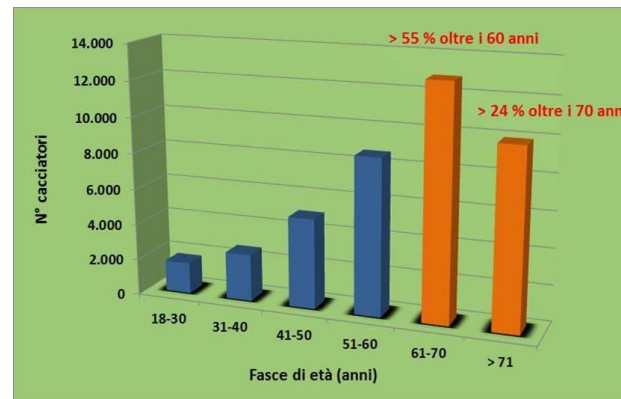
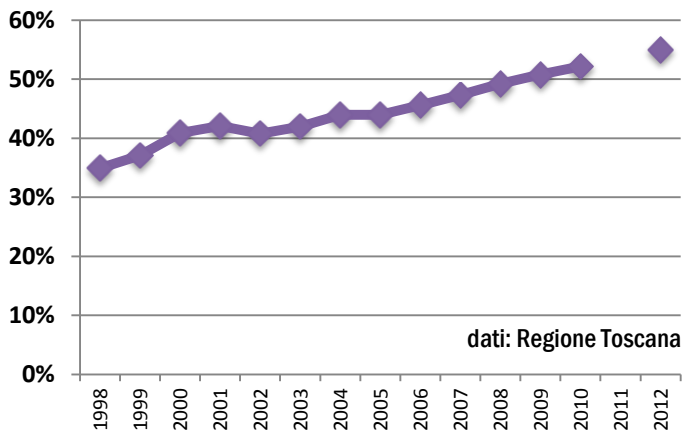
ANDAMENTO DEL NUMERO DI CACCIATORI IN ITALIA



ANDAMENTO DEL NUMERO DI CACCIATORI DI CINGHIALE



ANDAMENTO DEL NUMERO DI CACCIATORI DI OLTRE 60 ANNI



A livello nazionale il declino del numero di cacciatori è molto marcato. Aumentano, in proporzione, i cacciatori di cinghiale e l'età media.



Il prelievo non limita le popolazioni che continuano a crescere (MASSEI ET AL., 2015)
anche in contesti con prelievo molto intenso (SERVANTY ET AL., 2011)

Quali spiegazioni?

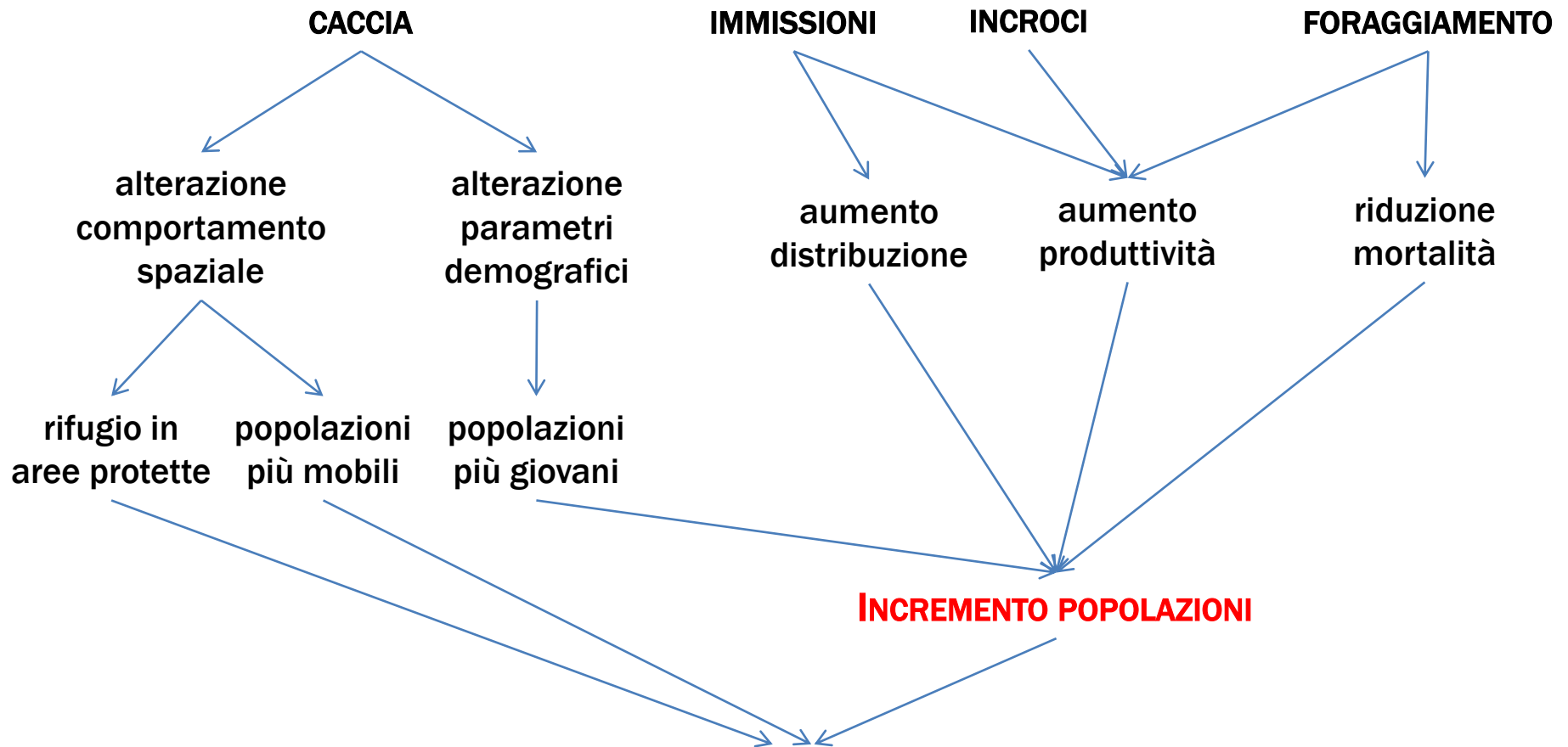
- **approcci gestionali inadeguati o inattuati** (KEULING ET AL., 2011)
- **contrarietà del mondo venatorio** (etica: TOIGO ET AL., 2008; interessi: MASSEI ET AL., 2011)
- **biologia “sfidante” della specie** (AUTORI VARI)
- **cambiamenti ambientali e climatici** (CUTINI ET AL., 2013; GAMELON ET AL., 2013; VETTER ET AL., 2015)



SEZIONE II: GLI EFFETTI DELLA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA



Gli aspetti critici della gestione del cinghiale



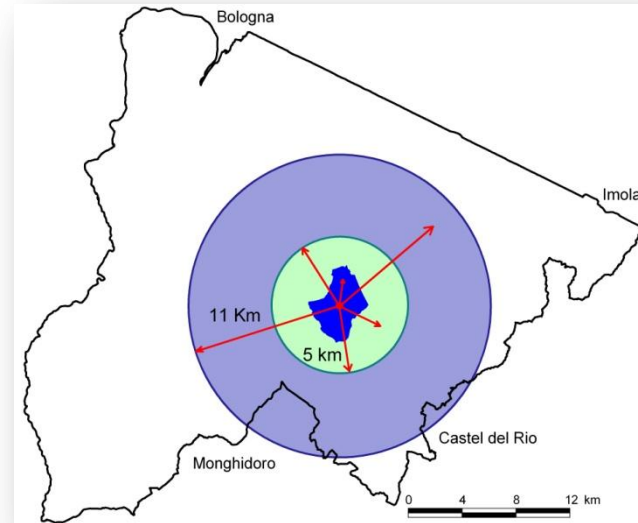
EFFETTI DIRETTI: aumento di danni agricoltura e biodiversità, incidenti stradali, rischi sanitari

EFFETTO INDIRETTO: aumento del conflitto sociale

L'UNITÀ DI GESTIONE

L'unità di gestione del cinghiale deve il più possibile coincidere con l'ambito geografico occupato da un'unità di popolazione

(SPITZ, 1984; BOISAUBERT & KLEIN, 1984; KLEIN, 1984, VASSANT, 1994; TOSO E PEDROTTI, 2001; MONACO ET AL., 2003)



| VASSANT, 1994 (SINTESI DI DIVERSI STUDI FRANCESI) | | MONACO ET AL. 2003 E 2004 | |
|--|---------------|---------------------------|--------------|
| stimata | 30-120.000 ha | stimata | 38-61.000 ha |
| proposta | 15-20.000 ha | proposta | 30-70.000 ha |



IL PRELIEVO VENATORIO (1)

**La caccia costituisce la prima
(quasi unica) causa di mortalità nelle
popolazioni di cinghiale**
(KEULING ET AL., 2013; MERLI ET AL. 2015 SUBM.)...

| KEULING ET AL. 2013 | | MERLI ET AL. 2015 | |
|---------------------|-----|---------------------|-----|
| caccia | 85% | caccia+bracconaggio | 95% |
| malattie | 3% | predazione | 2% |
| collisioni | 3% | starvation | 1% |
| sconosciuto | 9% | sconosciuto | 2% |

**... ma preleva una quota insufficiente a
contenere l'incremento delle popolazioni**
(SERVANTY ET AL. 2011; KEULING ET AL., 2013, MERLI ET AL. 2015 SUBM.)

| KEULING ET AL. 2013 | | MERLI ET AL. 2015 | |
|---------------------|-----|------------------------------------|-----|
| mortalità | 53% | mortalità (caccia+bracconaggio) | 47% |

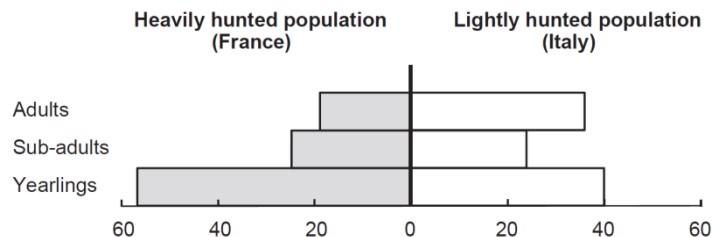


IL PRELIEVO VENATORIO (2)

La caccia agisce sulle diverse classi di sesso ed età in modo diverso dalla mortalità naturale (TOIGO ET AL., 2008)...

| | ETÀ | MORTALITÀ DOVUTA ALLA CACCIA |
|---------|---------------|------------------------------|
| MASCHI | 0-12 mesi | 41% |
| | 13-24 mesi | 59% |
| | Oltre 24 mesi | 70% |
| FEMMINE | 0-12 mesi | 39% |
| | 13-24 mesi | 40% |

... con l'effetto di diminuire l'aspettativa di vita media degli animali e ringiovanire le popolazioni (HERRERO ET AL., 2008; SERVANTY ET AL., 2011).



IL PRELIEVO VENATORIO (3)

La caccia innesca risposte nella biologia riproduttiva della specie che, unitamente all'aumentata disponibilità trofica, causano un aumento della produttività delle popolazioni (HERRERO ET AL., 2008; SERVANTY ET AL., 2009 E 2011)

- RIDUZIONE DEL PESO-SOGLIA PER ACCEDERE ALLA RIPRODUZIONE ALL'AUMENTARE DELLA PRESSIONE VENATORIA
- RIDUZIONE DELLA VITA MEDIA (2-3 ANNI, VALORI SIMILI A RODITORI E PASSERIFORMI)
- AUMENTO DEL NUMERO DI FEMMINE GIOVANI (< 1 ANNO) CHE PARTECIPA ALLA RIPRODUZIONE ANCHE A COSTO DI UNA VITA PIÙ BREVE E UN MINORE SVILUPPO PONDERALE



IL PRELIEVO VENATORIO (4)

La caccia altera il comportamento spaziale del cinghiale (MAILLARD E FOURNIER, 1995; KEULING ET AL., 2008; SCILLITANI ET AL. 2010; SAID ET AL. 2012, E ALTRI AUTORI)...

... con, tra le altre cose, l'effetto di aumentare il rischio di danni all'agricoltura (THURFJELL ET AL., 2013) ...

... o provocare concentrazioni anomale in aree a divieto di caccia (TOLON ET AL., 2008)



- LE FEMMINE COINVOLTE NELLE BRACCATE UTILIZZANO, SUCCESSIVAMENTE AL DISTURBO, MOLTO DI PIÙ I CAMPI COLTIVATI
- “EFFETTO SOGLIA”: OLTRE 2 DAL CONFINE KM GLI ANIMALI DISTURBATI DALLA CACCIA NON SONO “ATTRATTI” DALL’AREA PROTETTA



LE TECNICHE DI PREVENZIONE

Le **recinzioni elettrificate** funzionano, in particolare come barriera psicologica anziché fisica, ma non garantiscono la totale impermeabilità. Il contesto e le caratteristiche dell'impianto sono determinanti (REIDY ET AL. 2008).

La recinzioni elettrificate possono causare lo spostamento del problema in aree vicine, non **protette** (GEISSER E REYER, 2004; VIDRIH E TRDAN, 2008).



I **repellenti** (olfattivi, gustativi e acustici) non funzionano per proteggere le colture (CAI ET AL., 2008; VILLARDELL ET AL., 2008).

Il **foraggiamento dissuasivo** si è dimostrato efficace solo in pochi, specifici contesti e per periodi limitati di tempo (VASSANT, 1994, GEISSER E REYER, 2004; CALENGE ET AL., 2004, FRACKOWIACK ET AL., 2014).



IL FORAGGIAMENTO

Il foraggiamento finalizzato ad attrarre o legare i cinghiali ad un dato territorio è una pratica utilizzata anche nel resto d'Europa (FRANCIA, SVIZZERA, BELGIO, POLONIA, ECC.)...

... sebbene sia da tutti gli autori ritenuta critica in quanto in grado di aumentare il potenziale riproduttivo della specie e la sopravvivenza degli animali (ANDRZEJEWSKI E JEZIERSKI, 1978; GEISSER E REYER, 2004; SCHLEY ET AL., 2008).



LA DIMENSIONE SOCIALE

Nonostante la natura “sociale” di molte criticità connesse con la presenza, le tecniche di *human dimension* non hanno trovato una stabile collocazione nell’ambito della gestione della specie (GLIKMAN E FRANK ,2011, HONDA E KAWAUICHI, 2011; KEULING 2012, CAHILL ET AL, 2012), e...



...l’adozione delle sole misure gestionali tecniche (prelievo, indennizzo, prevenzione), seppur efficaci, può non essere sufficiente a risolvere i conflitti sociali innescati dalla presenza del cinghiale (FRANK ET AL., 2015)



SEZIONE III: LE INDICAZIONI PER IL FUTURO



IL PRELIEVO VENATORIO

- **prelevare di più** (GEISSER E REYER, 2004; SCHLEY ET AL., 2008; SERVANTY ET AL., 2008; FRACKOWIACK ET AL., 2012; KEULING ET AL., 2013); **almeno il 65% della popolazione pre-riproduttiva** (KEULING ET AL., 2013);
- **prelevare diversamente**: aumentare i prelievi degli animali di **< 1 anno** (KEULING ET AL., 2013) e delle **femmine adulte** (GENOV ET AL., 1994; BIEBER E RUF, 2005; TOIGO ET AL., 2008; SERVANTY ET AL., 2011; GAMELON ET AL., 2012; CUTINI ET AL., 2013; KEULING ET AL., 2013)
- incrementare l'uso di **tecniche più selettive** e meno impattanti per altre specie (MONACO ET AL., 2010; GRIGNOLIO ET AL., 2011; MAIORANO ET AL., 2015)
- **migliorare la braccata** (SCILLITANI ET AL., 2010) o utilizzarla solo in specifici contesti (THURFJEL ET AL., 2013)



LE ALTRE PRATICHE GESTIONALI

- **vietare il foraggiamento** (BIEBER E RUF, 2005) eccettuato quello mirato al controllo delle popolazioni (GEISSER E REYER, 2004)
- **adottare pratiche agronomiche finalizzate a ridurre il rischio di danni** (GEISSER E REYER, 2004)
- **gestione “attiva” degli aspetti sociali e della comunicazione** legata al cinghiale (MASSEI ET AL., 2011; FRANK ET AL., 2015)
- considerare la possibilità di ricorrere al **professional hunting** per ridurre le consistenze (MASSEI ET AL., 2015)
- **il controllo della fertilità è un’opzione attualmente irrealizzabile**, per motivi pratici ed economici, nelle popolazioni a vita libera (MASSEI ET AL., 2012 E 2014)



IL TEMPO STRINGE ...

- **urgenza di apportare modifiche ai modelli gestionali e alla pratica gestionale in relazione ad andamenti in atto** che renderanno ancora più problematica la situazione: **cambiamenti ambientali e climatici** (GAMELON ET AL., 2013; VETTER ET AL., 2015), **diminuzione del numero di cacciatori e aumento dell'età media** (MASSEI ET AL. , 2015)

